

# QUARTIERE: IL NON FACILE CAMMINO PER CAMBIARE **Bronx, Beirut? No, è Lunetta**

*Periferia della città che richiede dignità e integrazione dopo decenni di degrado  
Via la Piastra, nuovo volto edilizio. Ma la condizione sociale rimane allarmante*



# Lunetta, non solo cambiamenti di facciata

*Abbattuta la Piastra simbolo di uno squallido passato gli abitanti guardano ai nuovi progetti urbanistici  
Ma il presidente del Comitato "Peter Pan" tiene alta la guardia: "Puntare sull'aggregazione e sul rispetto"*

Sono passati un anno e un'Amministrazione comunale dalla marcia pacifica della gente del quartiere di Lunetta fino alla sede municipale di Mantova in via Roma, e nel frattempo sono state avviate diverse iniziative di rinnovamento del panorama urbanistico del quartiere.

Qualche cosa si muove, ma è ancora insufficiente per dare una nuova visione di questa realtà per molti, troppi anni trascurata per non dire abbandonata.

La Piastra per essere demolita completamente, insieme ad altri edifici, mentre al contempo si costruiscono villette a schiera poco distanti; eppure l'arredo urbanistico sembra essere solo un sintomo, un problema secondario rispetto alla situazione sempre scoraggiante di Lunetta.

"Ma non è stato un fallimento quello che abbiamo fatto" sottolinea Claudio Spaggiari, presidente del comitato cittadino Peter Pan: l'arma più efficace che hanno impugnato è stata infatti quella dell'informazione, che ha impedito alle problematiche del quartiere di rimanere sommerse sotto un velo di comoda omertà. Il cambio di Amministrazione rappresenta senza dubbio un'opportunità, almeno potenzialmente, per cambiare la politica nei riguardi di Lunetta: ma i problemi continuano a restare invariati da quasi trent'anni.

## Effetti

### Spaggiari, quali sono stati gli effetti dell'ultima manifestazione?

"Siamo riusciti a trasmettere l'informazione: abbiamo esposto a tutto il mondo politico i problemi del nostro quartiere, arrivando anche a sintetizzarli in un documento. Si è trattata di una riunione molto affollata, ma nonostante ciò una delle più belle e pacifiche nonostante alcuni esponenti della stampa locale l'avessero voluta dipingere come rumorosa e confusionaria: ci siamo tutti espressi in modo democratico e pacato.

"Nonostante questo e i tre anni di lavoro del comitato Peter Pan, fatto di comunicazione e suggerimenti, i mali che impediscono a Lunetta di diventare "normale" non si stanno risolvendo: dobbiamo constatare che persiste un'altissima concentrazione di alloggi popolari in cui vengono riversate situazioni difficili provenienti da tutta la provincia, ma senza la visione di uno sviluppo sociale sostenibile.

"Con un numero così elevato di persone agli arresti domiciliari e con problemi di convivenza sociale, diventa anche improponibile pensare all'integrazione degli stranieri che finiscono con i vicini a fianco: la cosa è particolarmente preoccupante per i figli degli immigrati, dal momento che rappresentano il 55 per cento degli alun-

ni alla scuola dell'infanzia e il 70 per cento di quella primaria".

## Progetti

### Che cosa si sta facendo ora per Lunetta?

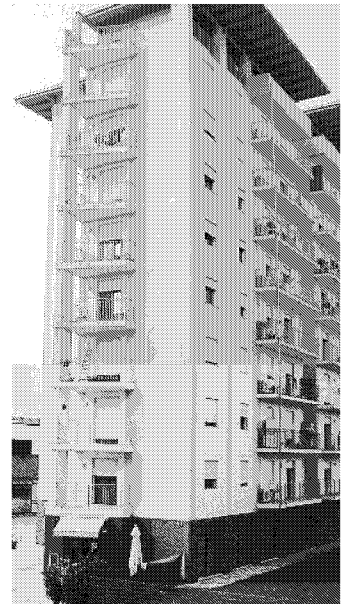
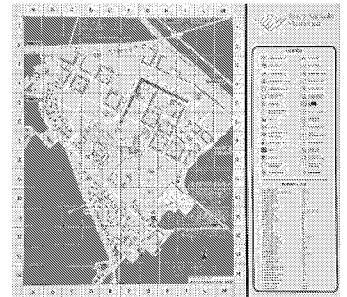
"Il quartiere continua ad essere usato come luogo per scaricare tutte le realtà che nessuno vuole nel resto della provincia, mentre l'immagi-

ne esterna che si vuole dare è che tutto sia stato risolto o quasi, abbattendo alcuni edifici come la Piastra. Anche se sono interventi comunque positivi, da soli non sono sufficienti per risolvere i problemi con cui dobbiamo fare i conti quotidianamente, non basta un cambio di facciata.

"Si deve anche ammettere che sei mesi sono pochi per

giudicare l'attività del Comune e la sua volontà di intervenire, ma ci sembra che continui a mancare un progetto coordinato e a lungo termine tra i vari assessorati, i lavori in questo senso vanno a rilento.

"Per tale motivo abbiamo richiesto un'assemblea con tutte le istituzioni, perché per noi le difficoltà sono quotidiane e gli aiuti pochi e



scoordinati: ne è un esempio la sede universitaria di Lunetta. È molto bella ma è anche un corpo a sé stante che non penetra nel tessuto sociale del quartiere.

“La nostra proposta di abbattere la Piastra è stata un po’ provocatoria ma nasceva da un’esigenza reale di restituire il quartiere ai cittadini dal momento che era ormai diventato un luogo di ritrovo per spacciatori e malavitosi. Ci va bene che venga abbattuta, ma continua a non essere sufficiente da sola: è vero che rispetto alla manifestazione dell’anno scorso la situazione è migliorata ma non si è comunque risolta e rischia di tornare come prima se non si interviene con un progetto serio e a lungo termine”.

### Servizi

#### Che cosa proponete per affrontare il problema?

“Potremmo cercare di agevolare gli studenti universitari che frequentano la sede di Lunetta e i cittadini mettendo alcuni servizi pubblici, come le poste, l’anagrafe o simili, sulla nuova Piastra per aiutare a restituirla al quartiere.

“Il problema principale, però, è che Lunetta continua ad essere priva di un centro sociale, ed è una cosa allarmante se si considera le difficoltà in cui naviga e il fatto che è uno dei pochi quartieri a non averne uno nonostante ne avrebbe tutte

le ragioni. Avevamo proposto a suo tempo di convertire a tal fine l’asilo “Peter Pan”, che era una struttura già quasi perfetta per questo scopo, sia come posizione sia come spazi interni ed esterni, ma non siamo stati ascoltati e lo stabile è stato abbattuto per edificare dei nuovi appartamenti.

“La precedente Amministrazione ha poi promesso di convertire a centro sociale il vecchio centro sportivo, ma data la situazione del bilancio comunale non è stato possibile stanziare i fondi necessari. Per questo motivo abbiamo chiesto un incontro con tutti gli enti dal titolo “Quale futuro per Lunetta?": vogliamo sottolineare che il centro sociale è il cuore pulsante di un quartiere, dove avvengono l’incontro, la conoscenza e l’integrazione, e che a sua volta il nuovo palazzetto dello sport deve dare la precedenza alle attività di Lunetta prima di essere

sfruttato dagli esterni”.

### Edilizia

#### Oltre alle demolizioni, sono in corso delle costruzioni nel quartiere. Come si presenta la situazione dal punto di vista edilizio?

“Gli abbattimenti stanno procedendo bene, anche se si poteva fare di meglio, per esempio provvedendo a spostare alcune famiglie che abitano nel mezzo dei lavori in corso, in modo da evitare di rallentare eccessivamente il completamento, ma nel complesso non c’è di che lamentarsi. Adesso alcune demolizioni sono ferme perché ci sono edifici con il tetto in eternit e c’è bisogno dell’intervento di ditte specialistiche per rimuoverli.

“Si deve però sottolineare che Lunetta è stata vittima di una grande speculazione edilizia: comprendo che ci sia la necessità di dare lavoro agli operai del settore per

fare girare l’economia, ma tanti appartamenti ancora belli e utilizzabili sono stati abbattuti per costruirne di nuovi. Il vero problema infatti non è tanto la disposizione quanto la mancanza di manutenzione, ordinaria e straordinaria, dovuta anche al fatto che gli appartamenti erano in gran parte abitati da persone con gravi problemi di convivenza sociale, piazzate senza un occhio alla sostenibilità.

“Di questo passo si rischia che gli appartamenti nuovi diventino degradati come quelli vecchi nel giro di un paio d’anni, tant’è che ci sono già dei problemi come infiltrazioni d’acqua, muffa e scarichi fognari intasati.

“Inoltre, non comprendo questa continua volontà di costruire nuovi edifici visto e considerato che buona parte degli appartamenti privati, non destinati all’Aler, rimangono invenduti”.

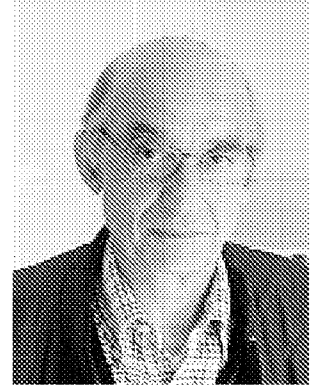
*segue a pagina 6*



**INCONTRO**  
Il sindaco Nicola Sodano e alcuni assessori durante il sopralluogo della scorsa estate sulla Piastra. A destra: Claudio Spaggiari presidente del Comitato "Peter Pan". Nelle altre fotografie: alcuni scorsi di Lunetta.



*Rispettati i tempi che erano stati previsti dalla nuova giunta.*



## DEMOLIZIONE DELLA PIASTRA: IL CANTIERE CONTINUA A LAVORARE

La demolizione della Piastra di Lunetta è iniziata subito dopo Ferragosto. Intervento che era stato preannunciato dal sindaco Nicola Sodano e da alcuni assessori nel corso di un sopralluogo nel quartiere.

Il primo cittadino - unitamente agli assessori Marco Cavarocchi, Arnaldo De Pietri e Giampaolo Benedini - durante quell'incontro aveva, infatti, ribadito la volontà dell'Amministrazione comunale. In effetti le operazioni per l'abbattimento della struttura, da anni simbolo del degrado del quartiere, sono andate avanti e lo scenario che si presenta oggi è completamente diverso da quello che per anni ha caratterizzato questa zona di Lunetta. Al suo posto nascerà un'area verde.

Nello scorso mese di agosto era stato aperto il cantiere che proseguirà fino a marzo 2011. Il costo complessivo dell'operazione è di 850mila euro: 325mila stan-

ziati dalla Regione e dal Ministero, il resto dal Comune di Mantova.

“È un'opera voluta dagli abitanti del quartiere - aveva spiegato il sindaco Nicola Sodano - il progetto era pronto da tempo, ma la realizzazione dell'opera è stata resa possibile dall'operato dell'Amministrazione comunale, che è riuscita ad accelerare i tempi sollecitando Ministero e Regione”.

L'intervento sulla Piastra fa parte del megapiano che sta trasformando il quartiere di Lunetta.

Vengono demoliti interi settori della struttura sopraelevata (in particolare l'area che copre i garage di servizio ai condomini) salvaguardando le rampe d'accesso per i mezzi di soccorso. I varchi, a lavori conclusi, verranno chiusi con barriere retrattili, simili a quelle esistenti in via Roma. Le zone liberate saranno sostituite da verde e parcheggi.

“L'abbattimento della Piastra è solo uno dei gli interventi di lotta al degrado a Lunetta - aveva spiegato Cavarocchi, assessore all'Istruzione e alle Politiche della casa con delega ai contratti di quartiere durante il sopralluogo della scorsa estate - L'Amministrazione è vicina agli abitanti di Lunetta e vuole dimostrare questa grande attenzione al quartiere”.

Va segnalato che si sono attivati anche i lavori per l'abbattimento di centocinquanta alloggi nel cuore storico del quartiere. Entro la fine dell'anno si procederà alla demolizione dei caseggiati costruiti negli anni Settanta, già sostituiti da tempo con i condomini costruiti a qualche centinaio di metri di distanza.

A demolizione finita inizierà la costruzione di una piazza per il mercato settimanale con una grande area verde ed un centro sociale.



**LUNETTA CERCA E CHIEDE DIGNITÀ****L'allarme resta altissimo**

*Convivenza difficile soprattutto con l'aumento degli stranieri  
Vandalismi, droga, prostituzione: necessari maggiori controlli*

segue da pagina 5

**Quindi il mercato è in difficoltà?**

"Pochissimi difatti se la sentono di acquistare un'abitazione in un quartiere simile, considerando il periodo di congiuntura economica, e sapendo che negli anni il valore dell'immobile è destinato a scendere a causa del degrado. Alcune famiglie rischiano addirittura di restare intrappolate nel quartiere, perché il loro appartamento di 100 metri quadri si vende a circa 40mila euro, che è una cifra esigua per un immobile e rende molto difficoltoso trasferirsi.

"Non capisco questo continuo edificare se poi resta tutto invenduto: inoltre le case popolari sono praticamente prive di manutenzione e non hanno nessuna recinzione, di conseguenza oltre a degradarsi col tempo sono anche facili bersagli per il vandalismo".

**Cittadini**

**Come vivono questa situazione i cittadini?**

"Di positivo per noi c'è stata la divulgazione agli enti e ai media di questo stato di cose, per cui ora nessuno può più dire di non sapere e non conoscere. Quello che ora chiederemo è di fare, oltre ad un focus per l'integrazione, anche uno sulla sicurezza perché la vigilanza locale può diventare una grande opportunità per le sezioni investigative.

"Questo avviene perché, vivendo sul territorio, sono in grado di dare utili segnalazioni per ciò che riguarda i movimenti della malavita organizzata. Purtroppo a Lunetta non c'è un buon rapporto con i vigili di quartiere e la Polizia locale perché spesso capita che i cittadini facciano delle segnalazioni e poi non vedano nessun risultato.

"La verità però non è che gli agenti non si interessano del problema, è che alle loro segnalazioni non segue sempre un intervento concreto, e la gente finisce con il prendersela con le persone sbagliate".

**Stefano Serra**

Il Comitato cittadino "Peter Pan" di Lunetta-Frassino-Virgiliana dedica da tempo particolare attenzione alle problematiche dei quartieri. Uno dei capitoli più importanti è relativo all'integrazione degli stranieri.

In un documento redatto alcune settimane fa, si rileva che a Lunetta, nonostante il massiccio intervento del Contratto di quartiere II, permangono microcriminalità (spaccio di droga, presenza di prostituzione, atti predatori), fattori di degrado ambientale (abbandono di spazi, graffiti, segni di incuria, sporcizia), fattori di degrado sociale (schiamazzi, ubriachezza, comportamenti molesti e aggressivi, atti vandalici). Tutto questo in un contesto ad alta presenza di disagio economico e di

sensibile marginalizzazione e di numerose persone agli arresti domiciliari.

In tale situazione negli ultimi sei anni, si aggiunge il rapido cambiamento della morfologia sociale e demografica, dovuta all'arrivo massiccio di stranieri, in particolare negli alloggi ERP.

Il repentino cambiamento di contesto sociale ha provocato ansia e disorientamento, manifestazioni di insofferenza nei confronti della diversità, e messa in discussione dell'appartenenza ad uno spazio urbano che all'improvviso non è più vissuto come proprio.

"Ad appesantire questo stato di cose - si legge nel documento - nei confronti degli stranieri è la situa-

zione che si crea nel tempo nei due bar vicini alla Piastra, ora demolita, diventando locali di ritrovo di drogati e spacciatori e di persone emarginate che ogni tanto sfogano i loro rancori e la loro tristezza nell'alcol o in atti vandalici. La piastra diventa il simbolo del degrado e luogo di invasione straniera.

"Gli stranieri del quartiere tendono ad isolarsi, e questo è un grave segnale, quasi nulle sono le iniziative di incontro con i cittadini italiani, e l'intolleranza aumenta".

Da qui l'emersione dei pensieri, a livello sensibile, che l'insicurezza percepita sia causa diretta e indiretta degli stranieri, e che sono coloro che rubano il lavoro e gli alloggi agli italiani.

Quindi per ora non causa di conflitti culturali gravi o scontri di civiltà, ma scontro di convivenza sociale.

"Nelle città con dimensioni e relazioni più a misura della persone, come la nostra - si legge ancora - le esplosioni sociali, che coinvolgono immigrati soprattutto clandestini, si hanno nelle periferie in presenza della malavita organizzata. Sono realtà che costituiscono comunque, come Lunetta, a prescindere dagli immigrati, già un problema di emergenza sociale grave, con conseguenze per sicurezza e ordine pubblico.

"In sintesi l'integrazione sociale degli stranieri, e la sicurezza nel quartiere, è messa a rischio da un "gruppo di immigrati", locali e di provenienza esterna, sicuramente in buona parte, in mano alla malavita organizzata".

Questo quadro, come riferiscono i responsabili del Comitato, impone una seria azione di prevenzione con la messa a punto di un piano di integrazione sociale-culturale, prima che si creino conflitti più difficili da gestire, oltre che a dare il giusto riconoscimento di appartenenza e dignità a quei stranieri che onestamente operano e vivono nel nostro paese, e agli italiani la sicurezza della presenza attiva delle Istituzioni su questo tema complesso.

"In parallelo va perseguita una lotta forte alla criminalità organizzata, che della clandestinità e delle sue tragedie è la vera responsabile. La persecuzione del clandestino fuggito dalla fame, dalla guerra, dalla persecuzione, serve solo a suscitare gli istinti di una subcultura xenofoba, che mette a rischio una ordinata convivenza civile".



